



SCHEDA INFORMATIVA – CENTRO VISITE DI CIMOLAIS

LA FAUNA DEI TORRENTI MONTANI

Uno degli habitat più suggestivi dal punto di vista naturalistico nelle aree montane è senz'altro rappresentato dai torrenti, ambienti in realtà molto severi e selettivi per le forme di vita ad essi legate. Le acque sono in genere molto fredde e povere di nutrimento. Questi corsi d'acqua hanno inoltre portate irregolari e possono passare da situazioni di quasi totale siccità a episodi catastrofici con piene improvvise e rovinose, in grado di modificare radicalmente l'alveo spostando tronchi e massi.

Gli animali che popolano questi ambienti estremi hanno necessariamente sviluppato accorgimenti che consentono loro di sopravvivere in queste condizioni sfavorevoli. Per resistere alla forza della corrente, molti invertebrati acquatici hanno il corpo appiattito e forti zampe per saldarsi alle pietre. Questi adattamenti sono presenti in alcuni efemerotteri (generi *Ecdyonurus*, *Epeorus*, *Rithrogena*, *Heptagenia*) e plecoteri (generi *Dinocras*, *Dictyogenus*, *Protonemura*), insetti alati allo stadio adulto, ma che hanno uno stadio larvale di tipo acquatico. Alcune larve di ditteri si servono invece di ventose per ancorarsi alla superficie liscia delle rocce (simulidi, blefariceridi), mentre altre (chironomidi) vivono soprattutto nelle zone al riparo dalla corrente. Nelle pozze laterali sono spesso visibili i tricoteri, detti anche "portasassi" perchè costruiscono intorno al corpo astucci di varie forme con sabbia e pietruzze, che servono come protezione dai predatori. Tra gli insetti anche alcuni emitteri (generi *Gerris*, *Velia*) e coleotteri acquatici (ditiscidi, aliplidi, idrofilidi, driopidi, idrenidi, elaforidi) possono vivere in acque con poca corrente in prossimità delle sponde o sotto le pietre.

E' importante ricordare la presenza, nei tratti a quote non molto elevate, del **gambero di fiume** (*Austropotamobius pallipes fulcisianus*). Un tempo molto più diffuso e abbondante, questo crostaceo è stato oggetto di un prelievo indiscriminato. Oggi questo gambero d'acqua dolce è scomparso da molti torrenti, anche a causa della sua sensibilità nei confronti della qualità delle acque.

Gli invertebrati acquatici costituiscono il cibo dei pochi pesci che sopportano le basse temperature e la forte corrente. La regina di queste acque è senz'altro la **trota di torrente** (*Salmo [trutta] trutta*) che, per esigenze metaboliche, necessita di acque molto fresche e ben ossigenate e che si trova solitamente accompagnata dallo **scazzone** (*Cottus gobio*), pesce di modeste dimensioni che vive tra i sassi a contatto con il fondale. In acque sempre correnti, però ad altitudini minori, si possono trovare il **vairone** (*Leuciscus souffia*) e la **sanguinerola** (*Phoxinus phoxinus*), due piccoli pesci della famiglia dei ciprinidi che possono venire predati dalla trota.

L'ambiente circostante risente dell'influenza dell'acqua che rende il clima fresco e molto umido e determina la presenza di una vegetazione legata a questi fattori ecologici. Anche la fauna ne viene condizionata. Sono presenti alcune specie di anfibi come il **rospo comune** (*Bufo bufo*), la **salamandra pezzata** (*Salamandra salamandra*) e la **rana montana** (*Rana temporaria*), che depongono le uova nelle pozze laterali. Occasionalmente, in pozze con

acqua stagnante, possono riprodursi anche l'**ululone dal ventre giallo** (*Bombina variegata*) e il **tritone alpino** (*Mesotriton alpestris*). La **biscia d'acqua dal collare** (*Natrix natrix*), legata all'acqua, preda gli adulti e le larve di questi anfibi. Non direttamente vincolati all'acqua, ma frequenti in ambienti umidi, sono inoltre tra i rettili il **marasso** (*Vipera berus*) e la **lucertola vivipara** (*Zootoca vivipara*). Legata ad ambienti freddi e umidi è anche la **lucertola di Horvath** (*Iberolacerta horvathi*), specie arcaica presente nel Parco, ma molto localizzata, che può vivere tra gli anfratti delle rocce di forre e torrenti.

Tra i mammiferi le specie più comuni in prossimità di questi corsi d'acqua sono la **puzzola** (*Mustela putorius*), il **toporagno acquaiolo di Miller** (*Neomys anomalus*) e il **toporagno d'acqua** (*Neomys fodiens*). Questi ultimi due piccoli animali cacciano in acqua invertebrati, anfibi e piccoli pesci che uccidono con il morso velenoso. Questi toporagno sono infatti tra i pochi mammiferi dotati di ghiandole salivari in grado di produrre una sostanza tossica, anche se innocua per l'uomo. Anche la piccola **arvicola rossastra** (*Myodes glareolus*), specie tipica dei boschi umidi, può essere frequente nei boschetti ripariali accanto ai corsi d'acqua.

Mentre attorno alle acque di fondovalle gravita una notevole varietà di uccelli, i torrenti montani, poveri di nutrimento, ospitano poche specie delle quali soltanto il **merlo acquaiolo** (*Cinclus cinclus*) vi è strettamente legato. Facilmente visibili in prossimità del greto sono la **ballerina gialla** (*Motacilla cinerea*) e la **ballerina bianca** (*Motacilla alba*). Lo **scricciolo** (*Troglodytes troglodytes*) e il **beccafico** (*Sylvia borin*) solitamente abitano i boschi, ma non di rado nidificano presso i torrenti.